Sabato 18 Marzo 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 66.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I provvedimenti finanziari

Le spese dei Comuni.

ROMA, 16 marzo.

Il Consiglio dei ministri è convocato a palazzo Braschi, per sabato, onde discutere intorno alle nuove proposte di indole finanziaria, che presenteranno i ministri delle finanze e del tesoro, onorevole Carcano e Vacchelli.

Come è noto, i due ministri non sono affatto disposti a lasciar sotterrare i loro progetti finanziari; l'on. Carcano non vuol rinunciare all'abolizione del dazio comunale sulle farine, e su questo punto non transigerà a nessun costo. Porterà la questione alla Camera e su essa vincerà o cadrà.

Il senatore Vacchelli divide le idee del suo collega, e quindi, nella riunione di sabato, i due ministri intendono di presentare in proposito alcune nuove proposte.

*

Ieri fu tenuta al ministero dell'interno, sotto la presidenza del senatore Saredo, una seduta della commissione composta di alti funzionari, di tutti i dicasteri, tranne esteri e guerra, per studiare quali economie si possano introdurre nei bilanci dei Comuni e delle Provincie, togliendo loro l'obbligo di alcune spese a cui dovrebbe provvedere lo Stato.

La commissione, che aveva già, nelle sedute precedenti, esaminate le spese che si riferiscono ai ministeri dell'interno e del tesoro, ha finito ieri l'esame di quelle che concernono l'istruzione pubblica, e terrà lunedì un'altra adunanza, nella quale prenderà in esame le spese relative al ministero dei lavori pubblici.

LA PICCOLA BORGHESIA

Alla classe operaia, negli ultimi anni, furono e sono specialmente rivolte le attenzioni e le cure dei Governi, dei legislatori e degli studiosi di economia sociale.

Per essere giusti, bisogna riconoscere che, nella seconda metà del secolo, dappertutto si è delineato un grande movimento in favore delle classi operaie, con riforme, istituzioni e miglioramenti, che ne hanno rialzato di assai la condizione.

È positivo che dal 1860 ad oggi, la media dei proventi degli operai ha subito un notevole aumento, mentre nello stesso periodo si è realizzata anche una sensibile diminuzione nel prezzo degli oggetti di consumo.

Oggi le condizioni della vita sociale consentono anche alle classi operaie una certa maggiore agiatezza o comodità, che non fosse loro possibile cinquant'anni addietro.

E tutto questo sta bene, e non si può che compiacersene. Ma, in molti paesi più progrediti, e dove non si vive solo di questioni politiche del giorno, ma si guarda anche all'avvenire, si comincia ad essere seriamente preoccupati delle condizioni d'un'altra numerosissima categoria di cittadini, i quali sono venuti poco a poco formando un nuovo proletariato assai più triste, più sofferente e più pericoloso di quello operaio.

*

È evidente che qui si parla della piccola borghesia, della così detta classe media, composta dei piccoli commercianti, dei piccoli industriali, dei piccoli professionisti, impiegati, ecc.

Questa borghesia ha veduto pur troppo restringersi sempre più il suo bilancio. Essa deve compiere miracoli di lavoro, d'ordine, di economia, ed essere aiutata anche da un po' di fortuna, per riuscire ad annodare insieme esattamente le due estremità, come si dice con espressiva frase volgare: cioè l'entrata e l'uscita.

Sia per il numero sempre crescente dei salariati e impiegati, sia per l'aumento generale delle imposte, sia per la trasformazione radicale delle consuetudini di vita e dei bisogni, sia per altre cause che ora sarebbe troppo lungo analizzare, fatto sta che questa piccola borghesia è la sola delle classi sociali che non abbia migliorato ma peggiorato le proprie condizioni. Essa si trova come rinchiusa entro un cerchio di esigenze e di necessità che la comprimono e da cui non può liberarsi. Donde il crescere continuo dei fallimenti, le continue cadute disastrose.

L'operaio che ha molto minori responsabilità, quando ha finito il suo lavoro e toccato il suo modesto ma sicuro guadagno, viene a trovarsi in condizioni indubbiamente migliori assai.

*

Tale questione è stata studiata seriamente nel Belgio. A Gand si costituì una commissione di cittadini d'ogni partito e comprendente persone d'ogni classe e professione. Compilato un breve ma preciso questionario, lo diramò a tutti i piccoli borghesi — esercenti, industriali, commercianti, professionisti, impiegati — della città.

Detto questionario si poteva riassumere così: — Avete voi a lamentarvi delle vostre condizioni economiche, della vostra industria, del vostro commercio, della vostra professione? Perchè?

Ne furono distribuiti 4650 esemplari; ne ritornarono 4523, dei quali 3379 debitamente riempiti.

Fattone lo spoglio, risultò che le lamentazioni sono unanimi. Piccoli commercianti e industriali, sono tutti d'accordo nell'affermare che la situazione è insostenibile e che è urgente il provvedervi.

L'elenco delle lamentazioni è lungo, come lungo è quello dei mezzi suggeriti come rimedio, ciò che dimostra che non c'è unità di apprezzamento.

Fra le cause del disagio si accenna però generalmente il progresso delle industrie meccaniche, la concorrenza del lavoro carcerario, la falsificazione dei diversi generi, la fabbricazione di cattiva qualità, le tariffe doganali, il prezzo troppo elevato dei brevetti, le spese giudiziarie troppo costose e l'abuso del credito.

*

Il Belgio non è il solo paese che si sia preoccupato di tale questione.

Anche la legislazione tedesca, dopo essersi molto occupata degli operai, volge ora lo sguardo alla borghesia e specialmente alla piccola borghesia delle città, ai piccoli commercianti e ai piccoli industriali.

Fu nel 1895 che il Governo tedesco intraprese una statistica della piccola industria.

Ne uscì un lavoro colossale di dieci volumi di complessive 5200 pagine, concepito e condotto con criteri scientifici rigorosi. E tutte le questioni che si connettono agli interessi della piccola borghesia, ritornano continuamente alla discussione del Parlamento, e la legge è migliorata senza tregua.

L'Austria non rimane indietro alla Germania. Essa cercò di rinvigorire la piccola industria riorganizzando le corporazioni d'arti o mestieri, imprimendo un vigoroso sviluppo all'insegnamento professionale e rimettendo in pratica la consuetudine dell'*apprentissage* di altri tempi.

Altrettanto fa la Svizzera, ove il *Gewerbeverein* rappresenta una vasta e fitta federazione di associazioni e di sindacati, che hanno per iscopo di tutelare gli interessi della piccola borghesia lavoratrice. Le relazioni che pubblica annualmente sono assai interessanti e istruttive. Da poco tempo, poi, ha iniziato una grande inchiesta sulle condizioni in cui si trovano la piccola industria e il piccolo commercio.

*

Ci troviamo dunque di fronte, un po' dappertutto, ad una crisi della piccola borghesia, che si può attribuire — salvo qualche differenza locale — alla concorrenza straniera o indigena — quest'ultima provocata sopratutto dal commercio a basso prezzo di prodotti cattivi; all'eccesso di produzione in certi rami; all'aumento dei salari degli operai, che non è compensato da un aumento di lavoro; alla difficoltà di trovare buoni operai; e infine alla mancanza di capitali e alla scarsità degli affari.

Quali rimedi, si propongono, in special modo, una migliore organizzazione del credito, una più larga diffusione dell'insegnamento tecnico, un riordinamento dell'*apprentissage*, ecc.

Certamente, di fronte a questo stato di cose, è necessario che la piccola borghesia raddoppi di coraggio, d'ordine e di pazienza; ma è fuori di dubbio che la situazione è grave assai, e che, dopo la questione operaia, si imporrà e vorrà una soluzione, dal punto di vista del lavoro e del guadagno, anche la questione borghese.

L'esportazione italiana in Francia

Nella prima quindicina di marzo, l'esportazione dei prodotti italiani in Francia ha superato di 7 milioni quella del periodo corrispondente del 1898.

Anche le importazioni francesi in Italia segnano un considerevole aumento.

Una vittoria dell'industria italiana a Parigi

Roma 17 — Il Ministero del commercio comunica che la ditta Tosi di Legnano ha vinto a Parigi il concorso per la fornitura di una macchina di tremila cavalli di forza, che servirà di motrice nella Esposizione. Questa vittoria torna a grande onore per l'industria italiana.

Il ministro chinese è partito per Roma

Londra 17 — Il ministro chinese è partito per Roma, accompagnato da Halliday Macartney, segretario di legazione.

Il ministro chinese ha l'istruzione di conferire col Governo italiano relativamente all'affare di San Mun.

Gli effetti del protezionismo in Francia

Importanti sono i rilievi fatti dai principali economisti in Francia, e specialmente dal Leroy-Beaulieu, sugli effetti del protezionismo.

Al punto più acuto del protezionismo inaugurato da Méline corrisponde: il massimo ristagno negli affari, la maggior diminuzione delle esportazioni, il maggior numero di disoccupati e la maggior ristrettezza in cui si trovò la proprietà fondiaria.

All'opposto, dall'epoca in cui il regime méliniano venne temperato con una limitata libertà commerciale, si nota un risveglio di attività ed un crescente ritorno dei capitali alle industrie francesi.

Un complotto per far saltare le polveriere a Tolone e a Pietroburgo

Londra 17 — Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo: «Alla vigilia del giorno dell'esplosione della polveriera di Tolone, il ministro della guerra ricevette un dispaccio cifrato informante che le polveriere di Tolone e di Pietroburgo salterebbero entro ventiquattro ore. Il ministro dette subito l'allarme».

Attentati contro treni ferroviari

Innsbruck 17 — In questi ultimi tempi, da ignoti, furono deposti ripetutamente sul binario della ferrovia Caldaro-Bolzano grossi massi per provocare il deragliamento del treno. Se finora non avvennero disgrazie, lo si deve alla vigilanza dei macchinisti.

Tali attentati contro la sicurezza dei treni furono particolarmente frequenti in questo mese, nel tratto del binario posto entro il Comune di Eppau.

L'amministrazione della ferrovia ha promesso un grosso premio a chi denunzierà l'autore o gli autori di questi attentati.

Professore imputato di ratto

Palermo 17 — Il prof. Aguenza, insegnante di tedesco nell'Istituto tecnico, ammogliato con prole, notissimo in città, fu arrestato sotto l'imputazione di ratto di una fanciulla quindicenne.

Un cadavere a pezzi in un sacco

Cagliari 17 — Nel Cimitero d'Assolo fu rinvenuto entro un sacco il cadavere del negoziante Bosu Michele, scomparso da quaranta giorni. Il cadavere era fatto a pezzi e in istato di avanzata putrefazione. Si ignora il movente del delitto. La polizia crede di aver qualche indizio sui probabili autori.

SCONTRO FERROVIARIO

Un cavallo morto.

Orvieto 17 — Un treno merci in partenza iersera, per falsa manovra cozzò contro un vagone fermo dove si trovava uno stallone governativo, *Oedipus*. Il vagone andò in frantumi; il cavallo rimase morto; il soldato che lo accompagnava riportò poche contusioni.

Il triplice assassinio di un pazzo

Fuscaldo (Cosenza) 17 — Giuseppe Aromatis, guardiano campestre del sindaco, uccise a pugnalate la moglie, la suocera e la serva, poi si precipitò da un balcone dopo essersi gravemente ferito col pugnale.

La cittadinanza è inorridita e censura l'autorità che lasciava libero l'Aromatis, quantunque da tempo avesse dato segni indubbi di pazzia.

Il problema dell'emigrazione in Italia

Dalla *Stampa* di Torino:

«Nel settembre scorso a me è capitato di dover far da segretario d'una conferenza, dove un vescovo, parecchi senatori e deputati, molti missionari, alcuni egregi rappresentanti diplomatici e consolari dell'Italia all'estero, i delegati di potenti Società di navigazione e di Case di commercio si erano dati convegno, dietro iniziativa dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici all'estero, e della Commissione ordinatrice della Mostra degli italiani all'estero, per studiare e discutere il grave problema dell'emigrazione italiana. La conferenza era privata, e sui giornali cittadini, ingombri allora di resoconti di Congressi, non se ne parlò, se non per accennare alle pubbliche letture tenute da alcuni dei membri della conferenza nella sala delle Missioni dell'Esposizione dell'Arte Sacra.

Ora che l'eco dei Congressi di ogni genere tenuti nel 1898 si è spenta, perdura invece nel mio animo il ricordo di quelle discussioni fra sacerdoti e laici; fra i rappresentanti della Chiesa dello Stato, delle industrie e dei commerci; e la impressione profonda che su di me fece l'accordo istintivo di gente così disparata e proveniente da paesi così lontani, si rinnova leggendo l'elegante e denso volumetto che la tipografia Roux Frassati e C° ha di questi giorni pubblicato. (*Gli italiani all'estero* (Emigrazione, Commerci, Missioni). Torino Tipografia Roux Frassati e C°., 1899. Lire 1).

Il testo delle quattro conferenze tenute dai vescovi Bonomelli e Scalabrini, dal missionario Maldotti e dal comm. Malnate, ispettore di pubblica sicurezza del porto di Genova; il resoconto delle discussioni fatte e degli ordini del giorno votati dalla conferenza; una memoria succosa e pratica del dott. Maranghi sulla *Nazionalizzazione del trasporto degli emigranti;* e uno scritto del P. Cherubino Fasil sulle *Relazioni colla China:* ecco in breve schema il contenuto di questo volumetto, che, non dubito, verrà meditato da quanti si interessano ad uno dei problemi più gravi dell'Italia contemporanea, e sovratutto dagli uomini di Stato, chiamati a dare il proprio voto sui due rivali progetti di legge sulla emigrazione, dovuto l'uno all'on. Visconti-Venosta ed accettato dal presente Ministero, e l'altro all'iniziativa parlamentare dell'onorevole Pantano.

Nella contesa fra coloro che si apprestano a fornire nuovi rimedii ai mali antichi del nostro movimento migratorio, la pubblicazione recente è destinata ad apportare alcuni preziosi elementi di dilucidazione, e, quel che più monta, molti consigli disinteressati e pratici.

In Italia siamo in troppi; è doloroso il riconoscerlo; ma, data la densità media della popolazione italiana di 107 abitanti per kil. q. mentre in Germania è di 97, di 80 in Austria e di soli 72 in Francia, è assurda la speranza di poter riversare l'annuo incremento di circa 300 mila abitanti (differenza fra i nati ed i morti) sulle nostre terre incolte, che, del resto, se si eccettuano le terre incoltivabili per essere letti di fiume, greti di torrenti asciutti e cime di monti alti e nevosi, si riducono a qualche cosa come un milione di ettari.

La colonizzazione all'interno — facile argomento di retorica ai tribuni di piazza e di studi ponderosi ed interminabili alle Commissioni ministeriali — è un'impresa troppo lenta e costosa per offrire uno sfogo adeguato ad una popolazione esuberante di braccia oziose e priva di capitali audaci. Finchè i capitali non si decidano (e sarebbe anti-economico lo sperarlo) a coltivare ad un saggio tenuissimo od evanescente di interesse le terre incolte d'Italia, è duopo che i lavoratori, estenuati dalla miseria e dalla disoccupazione forzata, si dirigano verso altre terre più ospitali e più feconde dell'agro romano e dei deserti della Sardegna. «Le funzioni migratorie — bene dice il vescovo Scalabrini — come si compiono da noi, rispondono alle necessità attuali politiche, territoriali ed economiche del nostro Paese, e non superano la sua potenza riproduttiva, e come tali hanno il carattere di fenomeni permanenti e sono fonti di benessere individuale e collettivo». La emigrazione in Italia è fenomeno per necessità ognora crescente.

Non giovarono a restringerla le circolari del Cantelli, vere leggi longobarde, che punivano l'emigrante, e le provvisioni dei ministri di Sinistra, che l'emigrazione proclamarono libera, inceppandola nelle strettoie ufficiali. A nulla giovò la famosa circolare Crispi che nel 1891 ristabiliva in Italia la schiavitù della gleba, vietando ai prefetti il rilascio dei passaporti ai contadini che, a denuncia dei proprietari delle terre, non avessero prima regolarizzati i contratti d'affitto o di mezzadria od anco di soccida. Nessuna efficacia ebbero le ordinanze del Governo vietanti l'emigrazione al Brasile; e i bollettini ufficiali dei nostri consoli, recanti a tinte fosche la sorte toccata ai nostri emigranti, ebbero questo strano risultato: che la nostra emigrazione cresceva, cresceva sempre e si moltiplicava per le località più sconsigliate dei nostri rappresentanti diplomatici e consolari.

Crescit eundo: negli ultimi 22 anni, da 19,000 emigranti permanenti siamo saliti a 165,000 nel 1897, dopo avere rasentato una volta i 200,000. Nel ventennio ultimo il Malnate ha visto partire dal porto di Genova per l'America latina un milione e mezzo di emigranti, di cui ritornarono a mala pena 500,000. I rimasti, insieme colle famiglie, compongono ora una popolazione variamente valutata da 2 a 3 milioni d'italiani. Nell'America latina è lo sfogo più fortunato della nostra emigrazione. Dagli Stati Uniti gli italiani sono respinti da leggi restrittive e dalla diversità di costumi, di linguaggio e di tenor di vita. Nell'America Meridionale, Argentina e Brasile, i contadini ed i braccianti italiani possono trovare una nuova patria e spesso una modesta agiatezza. La statistica del ventennio ne accerta che il terzo dei nostri emigranti partiti per l'America Meridionale ritorna in patria. Ritornano chi dopo pochi anni e chi dopo molti; ma, ciò che monta, ritornano nei due terzi con discreta fortuna, che varia in ragione del più o meno lungo soggiorno colà; gli infelici i quali ritornano indigenti, ben di poco superano il dieci per cento dei partiti dall'Italia. E la fortuna dei contadini è fortuna di una delle maggiori industrie nazionali: la marina mercantile.

Immemore delle tradizioni delle repubbliche marinare del medio evo, le quali, come Genova, accordavano sussidi a quelle navi che trafficavano con le piazze levantine dove più fitta era la colonia genovese, lo Stato italiano sovvenziona di ben dieci milioni di lire all'anno, o poco meno, la linea della defunta emigrazione fra l'Italia e il Levante, e nega 100 mila lire per sovvenzionare i viventi nostri emigranti poveri. Ma la logica dei fatti è più forte degli errori dei governanti.

Il porto di Genova ogni anno dà alla bandiera nazionale (marina a vapore) circa 22 milioni di lire e alla bandiera straniera ne dà 55; ma è da rilevare che in tutte le linee del vecchio mondo non dà a noi che solo 4 milioni di lire appetto a 40 milioni e mezzo dati agli stranieri, mentre la linea dell'America meridionale frutta all'Italia marinara, da Genova, 23 milioni di lire appetto a soli 7 milioni e mezzo dati agli stranieri.

Su tutti i mari del vecchio mondo e dell'Oriente la bandiera degli stranieri conta 91 parti su cento; la nostra con 9 parti potrebbe, lottando, riportare al più la palma del martirio, non quella della vittoria. Sui mari dell'America meridionale fin d'ora la bandiera italiana è vincitrice nella lotta mondiale della concorrenza, vincitrice con 75 parti su cento.

Urge dunque difendere dalle arpie che ne succhiano il sangue (otto milioni di lire prima e quattro ancora adesso, malgrado i rigori della legge) le legioni dei poveri emigranti italiani, che sfollano la madre patria sovrabbondante di mano d'opera, creano una nuova Italia al di là dell'Atlantico, e pongono le fondamenta su cui si può erigere una forte marineria mercantile ed un intenso remunerativo scambio di prodotti agricoli ed industriali.

Creazione di asili per gli emigranti a Genova, Napoli e Palermo; proibizione dell'indegno traffico di carne umana da parte di agenti e subagenti privi di scrupoli; responsabilità effettiva delle Compagnie di navigazione; proscrizioni severe sulla velocità delle navi, sulla capacità cubica dei dormitori, sul vitto e sulle medicine durante il viaggio di mare; alberghi per gli emigranti nei porti di arrivo e nelle regioni dell'interno; assistenza all'imbarco da parte di commissari governativi, negli Stati americani da parte di un numeroso personale consolare aiutato da missionari ecclesiastici e laici; questi in massima i voti della conferenza torinese, che si trovano riassunti nel libretto del quale raccomando la lettura a tutti quelli che amano avere delle idee chiare, non intorbidate da spirito di parte o di interesse, sul grave argomento.

Se anche raggiungesse questo solo scopo, l'opera dei promotori della conferenza sarebbe stata molto benemerita di quella patria che tutti ci auguriamo di veder crescere in grandezza ed in potenza, pure chiudendo ostinatamente gli occhi alla luce che sugli inani sforzi africani ed orientali gitta il rigoglioso svolgimento delle libere colonie americane.

Luigi Einaudi».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Pochissimi corpi di donna e pochissimi caratteri di uomo possono impunemente mostrarsi nudi.

×

Cognizioni utili.
Risposta ad una lettrice.
Per pulire il vasellame d'argento è ottima una polvere composta di quattro parti di creta e una parte di tartaro purificato.

×

La sfinge.
Logogrifo.

4 — Nella testa va cercata.
5 — Là nell'Africa bruciata.
5 — Or procede lento lento.
Ora vola come il vento.
4 — Infra i fiumi il cercheremo.
7 — Par che alfin lo rivedremo.

Spiegazione della sciarada precedente.
RE-MORA.

×

Per finire.
In fine di pranzo.
— Questo cognac è vecchissimo. Se lo gradite, ve ne servirò una *lagrima*.
— Se non vi dispiacesse, preferirei un dirotto pianto.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 19 marzo — Moggio.
Lunedì 20 id. — Ajello, Maniago, Cordovado, Meduno, Azzano Decimo, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Monfalcone.
Martedì 21 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Monfalcone.
Mercoledì 22 id. — Venzone, Oderzo.
Giovedì 23 id. — Sacile, Portogruaro.
Venerdì 24 id. — Latisana.
Sabato 25 id. — Cividale, Pordenone.

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli. Dal giorno 20 al 23 corrente sarà tenuto in quella Scuola un corso di esercizi sull'innesto speciale delle viti americane colle nostrali, nell'intento della difesa dalla fillossera.

Quei proprietari di vigne che vorranno mandarvi apprendisti, sono pregati di avvisarne quella Direzione entro il giorno 20 corrente.

Ogni apprendista dovrà munirsi a proprie spese del coltellino speciale da innesti (tipo Kunde).

Occorre che gli apprendisti sieno scelti fra persone serie, possibilmente già use agli innesti ordinari della vite.

Al "Cittadino italiano" per i suoi corrispondenti cividalesi.

Dichiaro che mantengo l'impegno di manifestare al Presule dell'archidiocesi o ad un suo delegato, e non altrimenti, i nomi voluti. E per me la polemica sui giornali è chiusa.

Cividale, 17 marzo.

Avv. C. Podrecca.

Fallimento. Con sentenza in data di ieri del Tribunale di Udine, ad istanza dell'avv. Emilio Driussi, curatore del fallimento di Gasparini Domenico di Buia, è stato dichiarato il fallimento di Gasparini Vittorio figlio di Domenico, negoziante in manifatture a Buia. Vennero nominati l'avv. Michelangelo Dall'Oglio a giudice delegato e l'avv. Emilio Driussi a curatore provvisorio.

La prima adunanza dei creditori è fissata al 30 corrente e la chiusura del verbale di verifica al 17 aprile p. v. Il termine utile per l'insinuazione dei crediti scade il 6 aprile.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Echi della tragedia di Sagrado. Scrivono da Sagrado, 16:

«Il giovane Giovanni Moro, da Monfalcone, protagonista del tristissimo dramma di Sagrado, venne oggi alle 1 pom. mediante vettura e scorta, accompagnato all'Ospedale di Gorizia.

L'istruttoria verrà proseguita dal Tribunale di quella città».

UDINE

PRO PATRIA

Nobili fatti e nobili parole.

La Società «Dante Alighieri» desidera che, a titolo d'onore, sia resa pubblica la seguente nobilissima lettera con la quale il cav. Daulo Tomaselli accompagnava la cospicua somma di L. 625.67 da esso raccolte a favore della sottoscrizione *per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.*

«*Illustrissimo sig. Presidente della Società «Dante Alighieri»* in Udine.

Il sottoscritto, come da ricevuta N. 28 dell'8 febbraio p. p. ha versato nella cassa di codesto benemerito Comitato la somma di lire 102.70, per oblazioni raccolte allo scopo patriotico di cui gli avvisi da V. S. diramati a mezzo dei giornali cittadini.

Quel primo versamento, venne così costituito:

dal sottoscritto	L.	50.—
dal conduttore del Caffè «Alla Nave»	»	25.—
da oblazioni diverse	»	27.70
Totale	L.	102.70

In quei giorni mi sono pure occupato ad aprire sottoscrizioni in molti Comuni della Provincia e nel distretto di Portogruaro, ed oggi ho l'altissimo onore di versare a mano di S. V. Ill. una seconda somma che spero non sarà l'ultima, per l'importo finora raccolto di lire 625.67, come risulta dai prospetti che unisco indicanti nome e cognome di ogni firmatario e l'importo versato.

Pur troppo l'esito non fu tale, quale io immaginava e cui era dato sperare; ma questa deficienza di risultato dipende dall'assoluta ignoranza che nei Comuni rurali regna sull'esistenza e scopo per cui fu costituita questa nostra benedetta Società, alla quale tutti noi italiani dovressimo insuperbire di essere annoverati fra i soci contribuenti.

Non pochi sono coloro che credono la Società nostra sia istituita contro la religione *(sic)*. A raggiungere perciò quell'alto ideale per cui venne creata e quel grado di indispensabile sua prosperità, è necessario che tutti noi ce ne occupiamo con costante amore, specie nelle campagne, magari tenendo in determinate epoche, cioè nella primavera o autunno, delle conferenze in argomento, indicendo delle piccole lotterie in modo che tutto possa servire a far penetrare nella mente e nel cuore del contadino — e specie nelle donne — l'alto ideale dell'amore di patria e fargli accettare senza diffidenza il concetto del perchè la Società nostra ha diritto di vivere e prosperare, prima fra tantissime altre.

Vorrei che la propaganda fosse costante, quotidiana, e che venisse in principal modo affidata ai signori maestri e maestre di ogni paese, di ogni villa; stabilendo dei piccoli premi da *distribuirsi a quegli alunni* che in occasioni di esami sapessero meglio dimostrare la grandissima utilità della Società nostra e gli scopi elevati per cui è surta. Sarebbe questo un soffio di vita veramente italiana che, sparso per tutta la nostra vasta campagna, non mancherebbe di produrre a suo tempo frutti gagliardi; allora soltanto cesserà di vivere una vita stentata, per inalzarsi verso altissimi orizzonti, facendosi, se il caso lo volesse, promotrice di ardite iniziative.

Nel mentre domando a Lei, signor Presidente, venia per questa mia, La prego di inscrivere nella Società fra le signore contribuenti anche il nome di mia moglie Laura Tomaselli e di mia figlia Pia Tomaselli.

Udine, 14 marzo 1899.

Di Lei Onor. Presidente
devotissimo
Daulo Tomaselli».

Locande sanitarie. La Commissione provinciale per la cura della pellagra ha pubblicato una relazione (relatore ing. G. B. Cantarutti) sul funzionamento delle Locande sanitarie nella provincia di Udine durante l'anno 1898. Ne faremo qualche estratto per uno dei prossimi numeri.

Il futuro Direttore dell'Ospedale civile. Il Consiglio ospitaliero in seduta di ieri a voti unanimi deliberò di proporre al Consiglio comunale la promozione per merito al posto di Direttore del pio luogo, del prof. cav. Papinio Pennato.

La nomina regia dei telegrafisti. Il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Nasi, ha sottoposto alla firma un decreto che conferisce la nomina regia a tutti i telegrafisti ora in servizio. Resta in tal modo appagato anche questo che era uno dei voti ripetutamente espressi da quei funzionari.

Dal suo canto l'on. Nasi ha mantenuta un'altra delle sue promesse.

Ribassi ferroviari agli impiegati dello Stato. L'Ispettorato delle ferrovie da vari mesi sta lavorando alacremente per risolvere la questione dei ribassi.

Si spera che col 1° luglio p. v., superate alcune difficoltà d'indole speciale, potrà andare in vigore una nuova «Tariffa graduale» di ribasso da un *minimum* del 40 ad un *maximum* del 60 per cento, per tutti indistintamente gli impiegati dello Stato.

Verrebbero anche aboliti gli incomodi attuali fogli di via o richieste per le famiglie degli impiegati, i quali saranno provvisti di un doppio libretto, l'uno «personale» e l'altro «famigliare», munito dell'attestato dei componenti la famiglia dell'impiegato stesso, per parte del superiore immediato.

Il costo di ognuno di tali libretti non oltrepasserà le lire *due* e conterrà 25 scontrini, in ciascuno dei quali verranno comprese tre fermate intermedie, senza obbligare il viaggiatore a rilasciare uno scontrino per ogni tratto di viaggio suddiviso, come si pratica attualmente.

Camera di commercio.

Esposizione nazionale di Torino. Presso la sede della Giuria dell'Esposizione generale italiana del 1898 in Torino si trovano ancora molti documenti presentati dagli espositori ad illustrazione dei loro prodotti.

Tali documenti sono a disposizione degli interessati, che potranno, o personalmente o mediante mandatario, ritirarli presso gli uffici della Camera di commercio di Torino (via Ospedale 28) dalle ore 14.30 alle 18 di ciascun giorno feriale fino a tutti il 31 marzo corrente, trascorso il qual termine s'intenderà che coloro che non si saranno presentati avranno rinunciato al ricupero dei documenti stessi.

L'abolizione dei privilegi per l'esercizio della farmacia. Il presidente del Consiglio ha presentato al Senato un disegno di legge, in forza del quale, i vincoli e i privilegi, esistenti nel Regno, per l'esercizio della farmacia, cesseranno il 31 dicembre 1910. Questa legge inoltre dispone:

«Rimane estinta ogni possibile ragione di indennità per coloro cui i vincoli e i privilegi medesimi profittassero.

«Tuttavia nei luoghi dove durante il periodo suddetto continueranno a sussistere quelle limitazioni, potranno aprirsi nuove officine col consenso dei titolari delle farmacie che da esse risulteranno lese nei vincoli e privilegi come sopra conservati, o verso pagamento ai titolari medesimi di un equo compenso da determinarsi tra le parti interessate.

«Verificandosi dissenso tra le parti stesse, le relative controversie saranno decise dal pretore del Mandamento, salvo *il diritto d'Appello, secondo le* disposizioni del Codice di procedura civile.

«Non ostante quanto è sopra disposto, nei luoghi dove dagli antichi ordinamenti relativi ai vincoli e privilegi è consentito all'autorità governativa di autorizzare l'apertura di nuove farmacie, tale autorizzazione potrà ancora darsi durante il periodo transitorio sopra stabilito, osservate le formalità prescritte dagli stessi antichi ordinamenti».

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): Sottoscrittori precedenti 4648 per lire 2563.91. Società patriottica fra giovani di Ovaro (sottoscrittori 25), lire 11.20; alcuni giovani in una cena a Udine (sott. 10), 1.70; Domenico Terenzani di Udine (sott. 6), 1.20; dott. Arturo Magrini di Ovaro (sott. 42), 34; Luigi Sponghia di Udine (sott. 30), 2.25; Giuseppe de Carli di Gemona (sott. 6), 18.20; Salvatore Gaggiotti studente in Udine, secondo versamento, (sott. 20), 10.30.

Totale sottoscr. 4779 per L. 2642.76.

(Continua)

Tiro a segno. La presidenza della Società di Tiro a segno nazionale porta a conoscenza dei soci che nel corrente mese di marzo, e nei mesi di aprile e maggio, verranno eseguiti due corsi di esercitazioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli ascritti alle milizie; le esercitazioni avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui sotto indicate:

Domenica 26 marzo dalle ore 6 e mezza alle 9, tiro preparatorio e lezioni prima e seconda;

Domenica 9 aprile id. lezioni terza e quarta;

Domenica 16 id. id. id. quinta e sesta; tiro preparatorio e lezioni prima e seconda;

Domenica 23 id. id. id. settima e ottava e terza e quarta;

Domenica 30 id. id. id. nona e decima e quinta e sesta;

Domenica 7 maggio id., tiro preparatorio e lezioni settima e ottava;

Giovedì 11 id. id. lezioni nona e decima.

Saranno destinate per le esercitazioni regolamentari quattro linee di tiro; le altre due rimarranno a disposizione dei soci per esercitazioni libere.

Le cartucce saranno vendute al prezzo di cent. 20 ogni serie di cinque colpi.

La presidenza coglie quest'occasione per ricordare agli ascritti alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un anno le norme che regolano l'esenzione dalle chiamate per l'istruzione, la protrazione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita perciò ogni interessato ad ascriversi quale socio, avvertendo che può domandare l'inscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; coloro che non hanno compiuto il sedicesimo anno di età non possono essere iscritti che ad istanza del padre o di chi ne fa le veci; la tassa annua è di lire 3, che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Alla segreteria della Società e nei locali del Campo di tiro sono vendibili i libretti per i soci al prezzo di cent. 20.

NB. La presidenza ha deliberato di mettere a disposizione dei soci che eseguiranno un corso completo di lezioni n. 12 premi, e cioè n. 6 medaglie d'argento e 6 di bronzo, da assegnarsi per ordine di merito, punti sommati colle imbroccate; rimangono esclusi dal concorrere a tali premi tutti quei soci che in qualsiasi precedente gara ed in qualsiasi categoria hanno conseguito medaglia d'oro.

Nel mese di maggio verrà pure aperta una gara domenicale, con programma da pubblicarsi.

Grave accidente al colonnello Lavista. Telegrafano da Roma, in data di ier sera:

«Il colonnello Lavista dei carabinieri, colto da improvviso malore mentre si avviava stamane alla caserma, cadde svenuto. Raccolto dai carabinieri di picchetto, fu trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove gli fu riscontrata una leggiera congestione cerebrale e una ferita lacero contusa alla fronte provocata dalla caduta. Lo visitarono il generale dei carabinieri Bruti, il prefetto e il questore. Lo stato del ferito, senza essere allarmante, è abbastanza grave».

All'egregio colonnello — che fu a Udine comandante la divisione dei rr. carabinieri, e che qui è ricordato con affettuosa stima — auguriamo una sollecita guarigione.

La gita di domani della Società alpina friulana. Programma dell'escursione indetta dalla Società alpina friulana, per domani, domenica 19 marzo:

Ore 5 partenza in vettura (ritrovo al Caffè Dorta) per Torlano.

Ore 7 arrivo a Torlano di sopra (250) da dove principia l'escursione lungo la valle del Cornappo per Debellis (347) e Cornappo (499) a Montemaggiore.

Ore 9.45 arrivo a Montemaggiore (798). Colazione.

Ore 10.30 partenza da Montemaggiore.

Ore 12 arrivo a Bergogna (558). Da Bergogna per Sedula (486), Homic (490), Borjana (473) e Creda (250), si andrà a Robig.

Ore 14 arrivo a Robig (250), indi per la strada fino a Stupizza.

Ore 15.30 a 16 arrivo a Stupizza (201) dove si troveranno le vetture che in ore 1.30 circa condurranno a Cividale. Pranzo.

Ore 21.25 partenza da Cividale in ferrovia.

Ore 21.55 arrivo a Udine.

Una donna sotto un carro. In via Gorghi, nei pressi della Ghiacciaia comunale, questa mattina un uomo stava scaricando un carro di legna alla porta di una abitazione. Al carro erano attaccati due buoi, alla testa dei quali stava a guardia una donna, probabilmente la moglie di quell'uomo.

A un certo momento, e quando le legna erano quasi per intero scaricate, i buoi, non si sa per qual motivo, s'impaurirono dandosi ad una pazza corsa. La donna cercò con ogni sforzo di trattenerli, ma fatti pochi passi come trascinata dagli animali, cadde malamente e le ruote del carro le passarono sul corpo.

Pareva dovesse esser rimasta schiacciata; invece, aiutata dal suo compagno, che intanto aveva potuto fermare i buoi, si alzò da terra e salì sul carro, dicendo:

— L'è propri stat un miracul de Madone!

Ed era quanto dire che si sentiva di non essersi fatta male.

Finite di scaricare le poche legna che ancora rimanevano, i due se ne andarono pei fatti loro: la donna sul carro, l'uomo guidando gli animali ammansati.

I due ragazzi scomparsi si sono ritrovati a Codroipo.

L'altro ieri narrammo di due ragazzi Cescon, la cui famiglia abita in Baldasseria, che da parecchi giorni erano scomparsi da casa senza che si potesse sapere qual direzione avessero presa. Ora il nostro solerte corrispondente di Codroipo ce ne annuncia il rinvenimento colla seguente cartolina in data di ieri:

«I due ragazzetti Cescon Giuseppe d'anni 11 e il di lui fratello Valentino d'anni 9 (dei quali annunciaste ieri la scomparsa dalla casa paterna fin dal giorno 6 corr.) vennero ritrovati oggi verso mezzogiorno qui a Codroipo, nella piazza maggiore. I poveretti, stanchi ed estenuati dalla fame, andavano di porta in porta elemosinando un tozzo di pane, finchè vennero riconosciuti da persone che avevano letto nei giornali la notizia della loro scomparsa, e che si affrettarono a darne avviso al nostro brigadiere dei carabinieri. Questi, appena li ebbe dinanzi, li interrogò; ed essi, con faccia franca, si qualificarono per i sunnomi-

nati, e dichiararono inoltre che fuggirono di casa — e che non avevano nessun desiderio di ritornarvi — perchè suo padre li batteva continuamente.

Il brigadiere li condusse tosto in caserma, dove vennero alla meglio rifocillati, e poscia avvertì telegraficamente della cosa le autorità di Udine ».

La medaglietta che i soci della « Dante Alighieri » portano come distintivo, si trova presso l'orefice signor Giacomo Ferrucci, il quale gentilmente si è incaricato della vendita.

La medaglietta, elegante lavoro, costa tre lire.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 19 marzo dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Waltzer «Care memorie» Bercanovich
2. Gavotta «Stefania» Czibulka
3. Finale 3° «Lohengrin» Wagner
4. Atto 3° «Ugonotti» Meyerbeer
5. Sinfonia «Nabucco» Verdi

Beneficenza. In morte del loro compianto collega *prof. Giovanni Falcioni* i docenti del r. Istituto tecnico offrono al « Patronato Scuola e Famiglia » la somma di lire quaranta.

— La Banca Cooperativa Udinese ha elargito lire venticinque a benefcio del « Patronato Scuola e Famiglia ».

La Direzione riconoscente ringrazia.

" Felice Cavallotti „ È uscita la quarta dispensa dell'opera: « La vita e le opere di Felice Cavallotti », compilata per cura di Arnaldo de Mohr ed illustrata dai pittori Aleardo Villa e Luca Fornari. Si stampa dall'editore Carlo Aliprandi di Milano. Ogni dispensa centesimi 10.

Scarpe a buon mercato. Il sottoscritto avverte il pubblico che nel suo negozio, in via Cavour, da domani, metterà in vendita, a pronta cassa, scarpe da uomo al prezzo unico di lire 12 50 e da donna da lire 8 a 9.

Demetrio Canal.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 74, del 15 marzo 1899, contiene:

Il Comune di Castelnovo rende pubblicamente noto che nel giorno 20 corrente in quell'ufficio municipale avrà luogo un pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione in appalto dei seguenti lavori: ampliamento del cimitero di S. Carlo di Paludea; ricostruzione del ponte sul rio detto del Bellus e manutenzione per un quinquennio della strada comunale che da Paludea mette a Travesio ed a Clauzetto.

— A curatore definitivo del fallimento di Grassi Libero di Udine, venne nominato l'avv. Giuseppe Caisutti.

— Il Comune di Codroipo avvisa che nel giorno 30 corr. alle ore 10 ant., sarà tenuto in quell'ufficio municipale un primo esperimento d'asta per la riaffittanza di fondi prativi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Cantarutti cav. Luigi: Feruglio avv. Angelo lire 1, Vuga Giov. Batt. 1, Rizzani Leonardo 1.

Muzzati Antonio: Bardusco Luigi lire 1, Bonini A. 1, Parma Adolfo 1, Peressini Angelo 1, Ovio nob. Ellena 1, Gervasoni Vittorio 2, Stefanutti Giovanni 2, Della Rossa Luigi 2, Bulfoni Anna Springolo 1, Barei Luigi 1, Barnaba Pietro 1, avvocato Billia 1, Cozzi Luigi di Codroipo 1, Micheloni Giacomo 1, Polana Ferdinando 2.

Patella Amalia ved. Bolzoni: Rizzani Leonardo lire 1.

Pontotti Amalia ved. Lupieri: Rizzani Leonardo lire 1.

Michele Sambucco: Rizzani Leonardo lire 1.

Stella nob. Caratti Giuseppina: Famiglia co. Groppiero lire 3.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Muzzati Antonio: Capellani cav. dott. Pietro lire 2.

Falcioni prof. Giovanni: Manzini famiglia lire 2.

Caratti nob. Giuseppina: Ganza famiglia, di Pocenia 2, Chiaruttini dott. Edoardo e padre 2, Zanetti Giacomo 1, Bainella Carlo 1.

Patella Amalia ved. Bolzoni: Pio Italico Modolo lire 1.

Riva Giovanni: Mason Enrico lire 1.

Regina Merlo-Monti: Mason Enrico lire 1.

Cantarutti cav. Luigi: Del Torso co. Angela lire 2, Berghinz dott. Guido 2.

— Per la Società " Dante Alighieri „ in morte di

Muzzati Antonio: Cav. Paolo Tomaselli lire 5, Valentinis Angelo 1, Valentinis dott. Gualtiero 1.

Cantarutti cav. Luigi: Colotti cav. uff. dott. Fabio lire 2.

Falcioni prof. Giovanni: Malossi cav. Francesco lire 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Muzzati Antonio: Prof. Artidoro Baldissera lire 2, prof. cav. Massimo Misani 1.

Cantarutti cav. Luigi: Coniugi co. Petreio lire 2.

Regina Merlo-Monti: Giacomina Padovani ved. Pravisani lire 3

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Pontotti Amalia ved. Lupieri: Croatto Pietro lire 1.

Cantarutti cav. Luigi: Zoratti ing. Lodovico lire 1. Francesco cav. Pertoldi 1, Paolo Gaspardis 1, Antonio Comuzzi 1.

Regina Merlo-Monti: Gabrielli nob. Antonio lire 1.

Il sig. Eugenio Degli Uomini di Campolongo ha elargito a beneficio dell'Istituto lire 5.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Colla rassegnazione del giusto ieri alle 19 e mezza veniva rapito all'affetto de' suoi cari

Giacomo Roner

all'età d'anni 64.

I figli Pietro, Tomaso, Maria e Anna, e il genero Attilio Marchi, le sorelle Agnese e Antonietta, i cognati Nicola e Romano Doria, le cognate, i nipoti, addolorati, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Si prega essere dispensati dalle visite.

Udine, 18 marzo 1899.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9, col rito evangelico, partendo dalla casa via Nicolò Lionello, 4.

Leggere in quarta pagina:

Pillole di catramina — Bertelli.

Chinina Migone.

Amaro d'Udine — De Candido.

Vera tela all'arnica — Galleani.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 - 3 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	18 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.8	754.0	752.3	748.8
Umido relativo	34	22	47	
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	
Velocità e direzione del vento	1.E	6.N	1.SE	calma
Term. centigr.	17.4	19.8	14.0	10.8

17 Temperatura: massima 20.7; minima 8.9; minima all'aperto 7.8

18 Temperatura: minima 8.8; minima all'aperto 6.5

Tempo probabile

Venti deboli, vari. Cielo sereno.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Ottimo successo ebbe ier sera il bozzetto nuovissimo *Dal curato*, e ciò, specialmente, in grazia dell'ottima interpretazione. *Rebus* fu calorosamente applaudito come la sera precedente.

La Compagnia Gargano va acquistando sempre più le simpatie del pubblico; ed è attesa per questa sera la prima rappresentazione della nuovissima operetta di Strauss *Una notte a Venezia*, per la quale fino da ieri erano molte le richieste e le prenotazioni di posti.

— Quanto prima la nuovissima operetta in tre atti *Miss Hellyett.*

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella seduta antimeridiana continuò la discussione del disegno di legge relativo all'aumento delle congrue parrocchiali.

Nella seduta pomeridiana, dopo svolte alcune interrogazioni, continuò la discussione del disegno di legge sulle autonomie universitarie.

Senato del Regno.

Anche il Senato tenne ieri seduta nella quale si comunicarono gli atti scambiati per la morte del presidente della Repubblica francese, e si commemorarono i senatori defunti.

Si discussero e si approvarono quindi alcuni leggine.

Il senatore di Camporeale presentò una interpellanza sulla politica del Governo nell'estremo Oriente.

Gli spezzati d'argento

Roma 17 — Nei sotterranei del Ministero del tesoro, nella così detta sacrestia, havvi un grande lavoro, un improbo movimento, specie metallico. Conviene sostituire ai primi 18 milioni di lire in spezzati d'argento, da emettersi subito, altrettanta somma in scudi. Trattasi di 800 quintali di scudi richiamati dalle tesorerie ed altrettanto peso di spezzati da ripartirsi nelle 69 tesorerie del Regno. In complesso una massa metallica di 1600 quintali d'argento deve essere misurata, contata ed incassata. Gli scudi sono ripartiti per nazionalità dagl'impiegati della tesoreria centrale.

Importanti dichiarazioni
del ministro francese della marina

Ieri alla Camera francese il ministro Lockroy fece importanti dichiarazioni sull'incremento da darsi alla marina francese ed ai lavori di difesa delle coste e del porto di Biserta. Disse che la Francia vuole la pace e la serberà sino al giorno in cui fosse minacciata nei suoi onore e nei suoi interessi. Conclude: « Vogliamo organizzare la marina per respingere un'aggressione, non per aggredire ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Pel commercio anglo-italiano.

Roma 18 — A Londra si sta costituendo una grande Compagnia per sviluppare i commerci inglesi in Italia.

Avrà sede a Roma e succursali nelle principali città, ed una squadra di viaggiatori per tutte le provincie; ciò dietro rapporti dei consoli, che fanno risultare la decadenza del commercio inglese in Italia e indicano i modi per rimediarvi.

Socialismo e anarchia.

Roma 18 — Per ordine della Direzione generale della P. S. a Roma si sono fatte in questi giorni molte perquisizioni presso persone sospette di appartenere a partiti sovversivi.

Furono fatti anche alcuni arresti.

Le polizie di Vienna, Parigi e Berna, hanno sequestrato le corrispondenze per l'Italia di diversi socialisti ed anarchici italiani.

Oltre che a Roma, anche in altre città d'Italia si nota un risveglio anarchico-socialista.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preservativo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Soranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lorise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.43	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.63	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 6.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	*17.30	S. T. 18.45

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico, è di gusto piacevole, tonico fortificante *agisce potentemente* sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile a le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, donchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli *sono le guarigioni* ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in *particolare* nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo **la guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie d'utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.90** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppoui Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Globlovitz; **Fiume**, G. Pradami, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza, e vitalità *come nei primi anni della gioventù*. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**» a lire 2 alla bottiglia di grande formato.

Malatie "fin de siècle"

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciart's cioris — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'**Amaro gloria**
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol paris
Disèi bausar — al speziar!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini *Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco